

Insegnare la LIS e la LISt all'università
Esperienze, materiali, strumenti per la didattica e per la valutazione
a cura di Chiara Branchini, Anna Cardinaletti, Lara Mantovan

L'insegnamento della LIS presso la Libera Università di Bolzano

Silvia D'Ortenzio
Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Emanuela Ghelardini
Libera Università di Bolzano, Italia

Abstract Over the last thirty years, many Italian universities have introduced the teaching of Italian Sign Language (LIS) into their study programmes. Among them, the Free University of Bozen-Bolzano added two optional LIS workshops to the educational syllabus of the Master's degree in Primary Education from the academic year 2020-21. In this paper, we describe our teaching experiences during the 2020-21 and 2021-22 academic years, focusing on the differences between the two workshops, such as the materials used and the activities carried out. We also provide an analysis of the students' final exam scores and an evaluation of the two workshops.

Keywords Sign language. Italian Sign Language. Teaching. Academic teaching. Teaching materials.

Sommario 1 Introduzione. – 2 Storia della ricerca e della didattica sulla LIS. – 3 L'insegnamento della LIS alla Libera Università di Bolzano. – 3.1 Laboratorio di Introduzione alla lingua dei segni italiana. – 3.2 Laboratorio di Lingua dei segni italiana (approfondimento). – 4 Conclusioni e proposte future.



Lingue dei segni e sordità 7

e-ISSN 2724-6639 | ISSN 2975-1675
ISBN [ebook] 978-88-6969-827-9

Peer review | Open access

Submitted 2024-01-15 | Accepted 2024-06-01 | Published 2024-12-11

© 2024 D'Ortenzio, Ghelardini | © 4.0

DOI 10.30687/978-88-6969-827-9/006

1 Introduzione

Le lingue dei segni sono lingue naturali che presentano le stesse proprietà grammaticali delle lingue vocali, ma dalle quali si distinguono poiché si sviluppano sul canale visivo-gestuale (Branchini, Mantovan 2022).

In Italia, la lingua dei segni italiana (LIS) è utilizzata da circa 40.000 sordi (Calderone 2022a). Questa cifra aumenta notevolmente se si considerano anche gli udenti che usano la LIS come, ad esempio, gli interpreti, gli insegnanti di sostegno, gli assistenti alla comunicazione, amici e parenti di persone sorde segnanti che decidono di apprendere la LIS. Nonostante l'ampio bacino di utenza, solo il 21 maggio 2021 la LIS e la LIS¹ sono state riconosciute come lingue dello Stato italiano attraverso l'approvazione dell'art. 34-ter della legge di conversione n. 69 a seguito di numerose campagne di sensibilizzazione condotte da associazioni, università e centri di ricerca. A partire da questo importante traguardo, è stata riconosciuta sempre più l'importanza di conoscere e applicare la LIS anche in campi diversi da quello linguistico; ne sono un esempio i numerosi corsi di sensibilizzazione e introduzione alla LIS impartiti dalle scuole di Medicina, o l'inserimento di laboratori sulla sordità e la lingua dei segni nelle offerte formative dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, come il caso della Libera Università di Bolzano.

In questo breve contributo presenteremo la nostra esperienza di insegnamento della LIS presso la Libera Università di Bolzano.

L'articolo è organizzato come segue: il § 2 presenta un breve riassunto sulla storia della ricerca e della didattica della LIS. Nel § 3 descriviamo i programmi dei due laboratori di LIS tenutisi negli a.a. 2020-21 e 2021-22. Il § 4 è dedicato alle conclusioni e alle considerazioni sui possibili miglioramenti che possono essere apportati ai programmi didattici proposti.

2 Storia della ricerca e della didattica sulla LIS

I primi studi condotti sulla LIS e raccolti in un volume da Volterra (1987) hanno sollecitato la curiosità di numerosi studenti, i quali hanno organizzato, insieme ai ricercatori dell'allora Istituto di Psicologia del CNR (oggi ISTC) e con il gruppo per lo studio e l'informazione sulla LIS (SILIS), un primo corso di avvicinamento alla lingua e alla cultura dei sordi tenutosi nei primi mesi del 1995 e riproposto anche nei successivi due anni presso il dipartimento di Scienze del linguaggio

1 La lingua dei segni italiana tattile (LIS^t) è una variante della LIS utilizzata dalle persone sordo-cieche.

di Sapienza Università di Roma (Volterra 2022). Successivamente, nell'aprile 1996, sempre la Sapienza ha organizzato il primo convegno universitario dedicato a questi temi, dal titolo *Cultura del gesto e cultura della parola* (Volterra 2022).

Dopo questi primi laboratori, la Scuola Interpreti dell'Università di Trieste ha inserito l'insegnamento della LIS tra i corsi inclusi nell'offerta formativa (Gran, Kellett Bidoli 2000).

Il vero punto di svolta nell'insegnamento della LIS avviene presso l'Università Ca' Foscari Venezia che nell'a.a. 1999-2000 inserisce la LIS tra le lingue a libera scelta e, nell'a.a. 2001-02, la inserisce come lingua di specializzazione impostando il suo insegnamento al pari delle lingue vocali insegnate nell'Ateneo (Cardinaletti 2018). A oggi l'Università Ca' Foscari Venezia offre la LIS nel corso di laurea in Lingue, civiltà e scienze del linguaggio (L-11), nel corso di laurea magistrale in Scienze del linguaggio (LM-39) e nel corso di laurea magistrale in Traduzione e interpretazione (LM-94).

La legge n. 69 del 21 maggio 2021 non ha portato soltanto al riconoscimento della LIS come lingua dello Stato italiano, ma ha anche riconosciuto il ruolo fondamentale dell'interprete LIS e LISt istituendo un corso di laurea sperimentale a orientamento professionale in Interprete in LIS e LISt. Di conseguenza, numerosi atenei si sono impegnati per l'attivazione degli insegnamenti fondamentali per la formazione delle figure professionali che operano con queste lingue. Tra i corsi attivi per l'a.a. 2023-24 ricordiamo il corso di laurea in Comunicazione e interpretariato in lingua dei segni italiana (LIS e LISt) presso Sapienza Università di Roma e il corso di laurea interateneo in Interpretariato e traduzione in lingua dei segni italiana (LIS) e lingua dei segni italiana tattile (LISt) presso l'Università Milano-Bicocca e l'Università degli Studi di Milano. Inoltre, l'Università di Catania ha attivato sempre per l'a.a. 2023-24 il master in Teorie e tecniche di traduzione e interpretazione italiano-lingua dei segni italiana (LIS) e LIS-italiano.

Non solo l'inserimento della LIS come materia di studio all'interno della proposta didattica di numerose università, ma anche i convegni e i progetti di ricerca hanno fatto in modo che il livello di attenzione verso questa lingua fosse sempre più alto. Ad esempio, tra i numerosi laboratori e conferenze organizzati sul tema della lingua dei segni è bene ricordare la conferenza *Lingue verbali e lingue dei segni, confronti di strutture, costrutti e metodologie* organizzata nel 2004 dalla Sapienza Università di Roma, la conferenza *Signa Volant* tenutasi nel 2015 presso l'Università di Milano-Bicocca e il ciclo di conferenze *Formal and Experimental Advances in Sign Language Theory-FEAST* che annovera l'Università Ca' Foscari Venezia tra i suoi organizzatori (Calderone 2022b).

Tra i progetti di ricerca sulle lingue dei segni a livello europeo si ricordano la COST Action IS1006 (2011-15) *Sign Gram* e il progetto

europeo *Sign Hub* cui ha partecipato l'Università Ca' Foscari Venezia. Il primo progetto ha portato alla creazione della prima guida per le grammatiche delle lingue dei segni *SignGram Blueprint* (Quer et al. 2017). Il secondo progetto è stato dedicato alla conservazione, alla ricerca e alla promozione dell'eredità linguistica, storica e culturale delle comunità europee di sordi segnanti e ha portato alla redazione di una grammatica digitale di sette lingue dei segni (per la LIS cf. Branchini, Mantovan 2022), alla creazione di un atlante digitale delle proprietà delle lingue dei segni, alla creazione di test diagnostici per la valutazione delle lingue dei segni e alla creazione di un archivio digitale di eredità culturale e linguistica di segnanti (Calderone 2022b).

Infine, è bene ricordare che tanto di quanto è stato fatto sulla ricerca della LIS non sarebbe stato possibile senza la collaborazione attiva tra università e centri di ricerca. A tal proposito ricordiamo due centri interuniversitari costituitisi in questi ultimi anni: (i) Centro interuniversitario di ricerca, cognizione, linguaggio e sordità (CIRCLeS) che coinvolge l'Università Ca' Foscari Venezia, l'Università di Catania, l'Università di Milano-Bicocca, l'Università di Palermo e l'Università di Trento; (ii) Centro di orientamento, ricerca, alta formazione e inclusione sociale interateneo in materia di lingua dei segni, sordità e comunicopatie (CORiFISI) che coinvolge gli atenei abruzzesi.

3 L'insegnamento della LIS alla Libera Università di Bolzano

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (LM-85 bis) presso la Libera Università di Bolzano si divide in tre sezioni (italiana, tedesca e ladina) poiché tiene in considerazione la complessità ed eterogeneità culturale e linguistica del territorio. L'offerta formativa è molto vasta e comprende, oltre alle materie legate all'area pedagogica, psicologica, antropologica e della didattica delle discipline dei *curricula* scolastici, anche numerosi laboratori per fornire agli studenti spunti interessanti per progetti didattici innovativi. A partire dall'a.a. 2020-21 anche l'insegnamento della LIS è stato incluso nell'ampia offerta laboratoriale dell'ateneo. Tale insegnamento è offerto in forma di due laboratori facoltativi: Introduzione alla lingua dei segni italiana e Lingua dei segni italiana (approfondimento), entrambi della durata di 20 ore, con un numero massimo di partecipanti pari a 25. Anche la sezione tedesca del corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria offre due laboratori di lingua dei segni, nei quali viene utilizzata la lingua dei segni austriaca (*Österreichische Gebärdensprache*, ÖGS) come lingua di insegnamento. Ciò rispecchia quanto previsto

dal sistema scolastico della provincia di Bolzano che prevede che un bambino sordo possa scegliere se iscriversi in una scuola italiana o in una scuola tedesca, di conseguenza queste scuole potranno richiedere la collaborazione di interpreti e assistenti alla comunicazione che usano la LIS o la ÖGS.

Di seguito daremo alcune informazioni sui programmi dei due laboratori, sul numero di studenti frequentanti, sul metodo d'insegnamento, online per l'a.a. 2020-21 e in presenza per l'a.a. 2021-22, sulle votazioni finali degli studenti e sui punteggi di gradimento degli studenti.

3.1 Laboratorio di Introduzione alla lingua dei segni italiana

Oltre a offrire una conoscenza base della LIS, il laboratorio di Introduzione alla LIS propone anche un'introduzione sul tema della sordità. Pertanto, già dalle prime lezioni sono state fornite le nozioni essenziali sulla sordità sia dal punto di vista fisiologico e neurologico (grado della perdita uditiva, tipo di sordità, età di insorgenza) sia dal punto di vista culturale. In seguito, è stato descritto lo sviluppo delle abilità linguistiche del bambino sordo sia nella modalità segnica sia nella modalità vocale, approfondendo come lo sviluppo del bambino dipenda fortemente da numerosi fattori che prescindono dalla sordità come, per esempio, la presenza di disturbi associati, le scelte educative, le risorse socioculturali dell'ambiente al quale viene esposto e le dinamiche psico-affettive del bambino e della sua famiglia. Una volta fornite le prime nozioni teoriche, è stata avviata insieme agli studenti una riflessione riguardo ad alcune difficoltà di apprendimento che possono essere riscontrate dai bambini con sordità bilaterale profonda pre-verbale che non presentano deficit cognitivi associati. Ad esempio, i problemi associati all'ascolto in un ambiente rumoroso, le difficoltà di comunicazione legate all'ambiente in cui il bambino cresce, alla presenza di personale scolastico ben formato e informato. L'analisi di tali problematiche è stata fondamentale per affrontare il tema legato alla proposta interdisciplinare per accompagnare il bambino sordo (e la sua famiglia) durante il percorso di crescita prendendo in considerazione ogni aspetto coinvolto nella costruzione dell'identità come, ad esempio, le funzioni cognitive, l'acquisizione del linguaggio, gli apprendimenti scolastici, l'equilibrio affettivo, familiare e psicologico, la vita sociale. È stato spiegato agli studenti che l'adozione di tale strategia mira al benessere e alla prevenzione dei disagi ai quali le persone sorde possono risultare maggiormente esposte. A partire da queste informazioni è stata approfondita l'importanza di affidarsi a un progetto bilingue che deve essere elaborato il più presto possibile dopo la diagnosi di ipoacusia in base a un bilancio iniziale interdisciplinare realizzato da un gruppo di professionisti del linguaggio (sordi e udenti), dell'educazione e della salute

mentale altamente specializzati e documentati sulle ultime ricerche nazionali e internazionali nel campo della sordità. Valutata la collaborazione di tutti i partner educativi (insegnanti, insegnanti di sostegno, assistenti alla comunicazione, logopedisti, psicologi, educatori e genitori), il progetto bilingue permette di ottimizzare la coerenza e l'efficacia dei vari interventi (Goust 2004; Bagnara et al. 2009).

Per quanto riguarda l'insegnamento della LIS, il laboratorio ha previsto i seguenti obiettivi: (i) comprendere e produrre frasi semplici legate alla quotidianità; (ii) presentare sé stessi e altri e porre domande su altre persone; (iii) scambiare semplici informazioni, quando la lingua dei segni viene utilizzata dall'interlocutore sia lentamente che in modo molto articolato; (iv) usare la LIS in contesti formativi come quello scolastico. Pertanto, durante il corso sono state proposte attività sulla dattilologia, sull'importanza delle espressioni facciali e dei movimenti labiali, ed esercizi di conversazione affrontando temi quali: la famiglia, i pronomi personali e possessivi, alcuni aggettivi qualificativi, alcuni mestieri, la scuola come luogo fisico (le classi, l'arredamento scolastico) e di formazione (materie scolastiche), i cibi, i nomi di animali e i mesi. Questi argomenti sono stati funzionali alla presentazione di sé stessi e degli altri, trasmettendo le informazioni relative alla data di nascita e agli interessi (mi piace, non mi piace). Inoltre, durante la prima lezione sono state insegnate quelle frasi basilari utili quando non si padroneggia appieno una L2 come, ad esempio «Non ho capito, puoi ripetere?», «Puoi segnare più lentamente?».

Il corso è stato programmato seguendo le indicazioni del Metodo Vista (Gruppo SILIS, Mason Perkins Deafness Fund 1997) e del manuale *Insegnare e imparare la LIS* (Trovato et al. 2020). La metodologia d'insegnamento ha previsto lezioni frontali durante le quali sono state proposte esercitazioni, giochi per la stimolazione visiva e manuale, lettura di brani e riproduzione di video, simulazioni di dialogo tra gli studenti, sempre sotto la supervisione della docente. Inoltre, sono stati discussi casi di inclusione scolastica di alunni audiolesi/sordi. Parte dell'apprendimento ha previsto moduli di studio individuale e lavoro di gruppo per la produzione di un elaborato sull'applicazione della LIS per la programmazione di un progetto didattico.

Durante l'a.a. 2020-21 hanno preso parte al laboratorio di Introduzione alla LIS 24 studenti, mentre nell'a.a. 2021-22 hanno partecipato al laboratorio di Introduzione alla LIS 21 studenti. Gli studenti di entrambi i laboratori hanno superato l'esame finale con una media di 28/30.

Alla fine del corso gli studenti hanno compilato i questionari di gradimento i cui risultati hanno mostrato percentuali di soddisfazione molto alte (insegnamento: 90%; docenza: 95%; interesse: 95%). Soprattutto il metodo di insegnamento caratterizzato da esempi pratici è stato molto apprezzato.

3.2 Laboratorio di Lingua dei segni italiana (approfondimento)

Il laboratorio di Lingua dei segni italiana (approfondimento) è stato strutturato prendendo come esempio i corsi di LIS offerti dall'Università Ca' Foscari Venezia. Pertanto, oltre alla parte pratica di insegnamento della lingua, alla quale è stato dedicato il maggior numero di ore, il laboratorio prevede una parte più teorica dedicata ad alcuni aspetti della linguistica della LIS e ad alcuni argomenti di approfondimento.

Gli argomenti trattati durante il modulo di lingua riguardano la dattilologia; i saluti e le presentazioni, la famiglia, i colori, i numeri, i mesi e le festività, la routine, l'abbigliamento, il corpo umano, le preposizioni, i tipi di frasi, l'impersonamento e l'uso dei classificatori. Alcuni di questi argomenti risultano già affrontati durante il laboratorio di Introduzione alla LIS; ciò è dovuto al fatto che il laboratorio di approfondimento non abbia come requisito d'accesso obbligatorio la frequenza del laboratorio di Introduzione alla LIS, di conseguenza alcuni partecipanti non hanno alcuna base di LIS e si trovano per la prima volta ad approcciarsi con questa lingua, mentre la maggior parte dei partecipanti ha seguito il laboratorio di Introduzione e si trova a dover ripetere alcuni argomenti. Tuttavia, la ripetizione degli argomenti non è mai stata recepita dagli studenti come un limite del corso, poiché ha permesso loro di rivedere e approfondire alcuni concetti affrontati nel laboratorio di Introduzione alla LIS. L'utilizzo dell'impersonamento e dei classificatori viene solitamente proposto a studenti con una conoscenza della LIS più approfondita, ma trattandosi di aspetti peculiari delle lingue dei segni si è deciso di includerli nel programma poiché possono risultare un valido spunto per alcune attività didattiche (Cardinaletti, Mantovan 2022).

Il modulo di lingua ha previsto una parte dedicata al lessico, che si è svolta con l'ausilio di presentazioni Power Point, DVD (Lerose, Lerose 2006a; 2006b) e l'uso della piattaforma *Spread the Sign* (Cardinaletti 2016; <https://spreadthesign.com/it.it/search/>). Una volta presentato il lessico specifico, sono stati proposti numerosi esercizi in forma di dialogo o di gioco. Soprattutto durante l'a.a. 2021-22 i giochi hanno rappresentato una parte fondamentale del laboratorio perché hanno permesso di mettere in pratica quanto appreso in un contesto reale e non fittizio come quello che viene a crearsi con le simulazioni di dialogo. Ad esempio, è stato utilizzato il gioco delle *Dieci famiglie* (Clementoni) per mettere in pratica il lessico relativo a famiglia, colori, abbigliamento e corpo umano. In questo caso a ciascuno studente sono state consegnate delle carte con lo scopo di ricostruire una famiglia composta da padre, madre, fratello e sorella. Utilizzando questo strumento gli studenti hanno dovuto interagire tra loro ponendo domande e fornendo risposte con lo scopo

di ricostruire una delle famiglie e vincere il gioco. Per fare pratica con l'impersonamento e i classificatori, invece, è stato usato il gioco *Duplik* (Jacobson, Kohout 2021), il cui scopo è quello di realizzare un disegno quanto più simile a quello descritto da uno dei giocatori. In questo caso, uno studente a turno era chiamato a riprodurre un disegno usando i classificatori, l'impersonamento ed evitando di usare i segni, mentre gli altri studenti dovevano realizzare l'immagine descritta su un foglio di carta. Parte integrante del modulo di lingua sono stati anche i video dell'associazione Radio Magica per esercitare la comprensione della LIS; ad esempio abbiamo utilizzato la storia *Dove sono i miei puntini?* (Giraldo, Bertelle 2008).

Il modulo di linguistica è stato pensato per favorire la riflessione metalinguistica su alcuni aspetti fonologici, morfologici e sintattici della LIS sulla base dei risultati della ricerca scientifica condotta fino a oggi avvalendosi soprattutto dei testi di Volterra (1987), Bertone (2011) e Bertone, Cardinaletti (2009; 2011). Per quanto riguarda l'aspetto fonologico sono stati approfonditi i parametri delle lingue dei segni fornendo definizioni scientifiche adeguate, proponendo coppie minime per ciascun parametro e aspetto in analisi e favorendo la riflessione metalinguistica chiedendo agli studenti di produrre a loro volta delle coppie minime. L'aspetto morfologico ha previsto un approfondimento sui diversi tipi di nomi e di verbi, sull'uso dei pronomi e sulla stretta relazione con l'uso dello spazio antistante il segnante, sulle caratteristiche dell'impersonamento e dei classificatori. Infine, per quanto riguarda l'aspetto sintattico si è posta particolare attenzione sulla differenza tra frasi dichiarative attive e negative e tra domande polari (sì/no) e domande *wh*.

Circa due ore del laboratorio sono state dedicate all'approfondimento di alcuni aspetti legati alla sordità e sulle possibili applicazioni alternative della LIS. Per quanto riguarda il tema della sordità, sono stati riproposti dei cenni sulla sordità, sulle sue cause e sui diversi metodi riabilitativi. Sono stati approfonditi gli errori sintattici in italiano comuni nelle persone e nei bambini sordi segnanti o oralisti (Chesi 2006; Volpato 2019) ed è stata presentata anche una ricerca sull'uso di un training linguistico basato sull'insegnamento esplicito delle regole sintattiche per il miglioramento della produzione e della comprensione delle frasi complesse in italiano nei bambini sordi con impianto cocleare (D'Ortenzio et al. 2020; D'Ortenzio 2023). Durante il modulo sono stati presentati alcuni esperimenti sull'uso della LIS e della dattilologia nelle disabilità comunicative (Branchini, Cardinaletti 2016; Giuliano 2020; 2024). Infine, è stato presentato brevemente anche il programma di comunicazione per bambini fino ai 24 mesi *Baby Signs*®, il cui adattamento all'italiano ha previsto il coinvolgimento anche di esperti linguistici di LIS per la traduzione dei segni della lingua dei segni americana (Baby Signs Italia 2015).

Diversamente dal laboratorio tenutosi durante l'a.a. 2021-22, il laboratorio dell'a.a. 2020-21 si è tenuto interamente online a causa della seconda ondata pandemica di COVID-19. In questo caso il programma presentato agli studenti è stato lo stesso con una variazione sulle modalità di lezione: infatti, non è stato possibile prevedere una parte più ludica. Tra gli aspetti negativi legati all'insegnamento della LIS da remoto è stato possibile notare una difficoltà dovuta alla mancanza del contatto visivo diretto, fondamentale quando si segna, un problematico controllo delle/degli studenti durante le attività di gruppo e una mancanza di chiarezza nell'esecuzione dei segni che dovevano essere eseguiti in una posizione più alta del solito. Nonostante le notevoli difficoltà, è stato possibile proporre alle/agli studenti attività individuali e di gruppo permettendo loro di raggiungere una buona competenza di base della LIS.

Il laboratorio di Lingua dei segni italiana (approfondimento) ha visto la partecipazione di circa 15 studenti sia durante l'a.a. 2020-21 sia durante l'a.a. 2021-22, il cui 20% non aveva seguito il laboratorio di Introduzione alla lingua dei segni italiana. Tutti gli studenti dell'a.a. 2020-21 hanno superato l'esame finale con una votazione media di 29,5/30. Anche gli studenti dell'a.a. 2021-22 hanno superato tutti l'esame finale, ma con una media più bassa pari a 27,8/30.

Per quanto riguarda le valutazioni a fine corso, gli studenti hanno mostrato un generale apprezzamento del corso (insegnamento: 80%; docenza: 85%; interesse: 80%). In questo caso gli studenti hanno apprezzato gli argomenti trattati, preferendo la pratica alla teoria.

4 Conclusioni e proposte future

In questo breve contributo abbiamo riassunto la nostra esperienza di insegnamento della LIS attivato nel corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria presso la Libera Università di Bolzano.

La provincia di Bolzano ha riconosciuto le figure professionali di assistente alla comunicazione e di interprete della lingua dei segni (come previsto dalla legge n. 104/1992) tra il 2015 e il 2016, favorendo una maggiore inclusione degli studenti sordi a scuola, poiché prima di questa data l'educazione oralista era preferita all'uso di una lingua dei segni. Questo cambiamento è stato affrontato in modo diverso dalle tre intendenze scolastiche (italiana, tedesca e ladina) della provincia di Bolzano. Come affermato nel § 3, i bambini sordi della provincia di Bolzano possono scegliere se iscriversi in una scuola italiana o una tedesca, pertanto, solo la sezione italiana e quella tedesca del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria propongono dei laboratori di LIS e ÖGS. Per quanto riguarda l'intendenza scolastica tedesca, è stato deciso di formare anzitutto

le collaboratrici e i collaboratori all'integrazione scolastica come assistenti alla comunicazione per gli studenti sordi e con la necessità di una comunicazione supportata. A tal proposito, il primo passo ha riguardato l'attivazione di due corsi di formazione rivolti alle collaboratrici e ai collaboratori: un corso sulla Comunicazione aumentativa e alternativa (CAA) e un corso di Lingua dei segni. Tuttavia, a oggi, gli studenti sordi iscritti nelle scuole tedesche si trovano ancora davanti a numerose barriere comunicative poiché le figure professionali richieste sono ancora troppo poche e la loro formazione richiede ancora molto tempo. Per quanto riguarda l'intendenza scolastica italiana, invece, non è stato possibile reperire ulteriori informazioni riguardo alle strategie adottate per favorire l'inclusione degli studenti sordi a scuola.

Alla Libera Università di Bolzano l'insegnamento della LIS è offerto in forma di laboratorio a partire dall'a.a. 2020-21 quando, ancora in balia della situazione pandemica, entrambi i laboratori sono stati tenuti in modalità remota.

Il laboratorio di Introduzione alla lingua dei segni italiana e il laboratorio di Lingua dei segni italiana (approfondimento) hanno entrambi l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza basilare della LIS e dei concetti fondamentali di sordità, oltre che un approfondimento sulle strategie didattiche da adottare quando nella classe è presente un bambino sordo o sull'uso della LIS anche in caso di altre disabilità comunicative.

Nonostante le difficoltà riscontrate durante l'a.a. 2020-21, legate soprattutto alla modalità di insegnamento da remoto, gli studenti hanno raggiunto una buona padronanza della lingua raggiungendo gli obiettivi prefissati in entrambi i laboratori.

L'attivazione di questi laboratori è stata giudicata in modo positivo anche dall'Osservatorio provinciale soprattutto per quanto riguarda l'inclusione degli studenti sordi nelle scuole italiane e tedesche della provincia di Bolzano.

Si riscontrano tuttavia delle criticità relative alla scelta di insegnamento della LIS in forma di laboratorio e dedicandole soltanto 20 ore suddivise in cinque lezioni da quattro ore ciascuna. Questa scelta a nostro avviso limita l'insegnamento della lingua e non permette di affrontare un ben più ampio numero di argomenti, cosa che sarebbe possibile aumentando il numero di ore previsto per il laboratorio e suddividendole in più ore di lezione. Inoltre, bisognerebbe considerare il laboratorio di introduzione propedeutico per quello di approfondimento così da evitare la ripetizione di argomenti affrontati durante il laboratorio di Introduzione alla LIS e favorire un apprendimento linguistico più approfondito nel laboratorio di approfondimento. Infine, sarebbe auspicabile tenere traccia degli studenti che hanno frequentato i laboratori di lingua dei segni, sia LIS che ÖGS, al fine di monitorare quante e quali ricadute hanno avuto i laboratori

sul territorio e quanti degli iscritti hanno deciso di approfondire le loro conoscenze decidendo di iscriversi a un corso di lingua dei segni.

Per l'organizzazione dei laboratori futuri sarà senza dubbio utilissimo seguire le linee guida contenute nel «QCER. Volume complementare» (Consiglio d'Europa 2020) per fare in modo che i laboratori siano più strutturati e propongano programmi diversi e complementari.

Concludiamo augurandoci che il crescente interesse verso la LIS spinga sempre più atenei italiani a inserire l'insegnamento di questa lingua all'interno della propria offerta formativa.

Bibliografia

- Baby Signs Italia (2015). *Adattamento per l'Italia*.
<https://www.babysignsitalia.com/adattamento-per-litalia/>
- Bagnara, C. et al. (a cura di) (2009). *I segni raccontano. La Lingua dei Segni Italiana tra esperienze, strumenti e metodologie*. Milano: FrancoAngeli.
- Bertone, C. (2011). *Fondamenti di grammatica della lingua dei segni italiana*. Milano: FrancoAngeli.
- Bertone, C.; Cardinaletti, A. (a cura di) (2009). *Alcuni capitoli della grammatica della LIS*. Venezia: Cafoscarina.
- Bertone, C.; Cardinaletti, A. (2011). «Il sistema pronominale della lingua dei segni italiana». Cardinaletti, A.; Cecchetto, C.; Donati, C. (a cura di), *Grammatica, lessico e dimensioni di variazione nella LIS*. Milano: FrancoAngeli, 145-60.
- Branchini, C.; Cardinaletti, A. (a cura di) (2016). *La lingua dei segni nelle disabilità comunicative*. Milano: FrancoAngeli.
- Branchini, C.; Mantovan, L. (a cura di) (2022). *Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari.
<https://doi.org/10.30687/978-88-6969-645-9>
- Calderone, C. (2022a). «La comunità segnante». Branchini, Mantovan 2022, 51-80.
<https://doi.org/10.30687/978-88-6969-645-9/006>
- Calderone, C. (2022b). «Status». Branchini, Mantovan 2022, 81-100.
<https://doi.org/10.30687/978-88-6969-645-9/007>
- Cardinaletti, A. (2016). «Il progetto Spread the Sign». *Blityri. Studi di storia delle idee sui segni e le lingue*, 5, 175-81.
- Cardinaletti, A. (2018). «La lingua dei segni italiana a Ca' Foscari. Didattica, ricerca e progetti sull'accessibilità». Cardinaletti, A.; Cerasi, L.; Rigobon, P. (a cura di), *Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 341-53.
<https://doi.org/10.30687/978-88-6969-262-8/016>
- Cardinaletti, A.; Mantovan, L. (2022). «Le lingue dei segni nel "Volume complementare" e l'insegnamento della LIS nelle università italiane». *Italiano LinguaDue*, 14(2), 113-28.
<https://doi.org/10.54103/2037-3597/19575>
- Chesi, C. (2006). *Il linguaggio verbale non standard dei bambini sordi*. Roma: Edizioni Universitarie Romane.
- Consiglio d'Europa (2020). «Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare». Trad. di M. Barsi, E. Lugarini, A. Cardinaletti. *Italiano LinguaDue*, 12(2).
<https://www.lingueculture.net/wp-content/uploads/2021/02/Volume-complementare-QCER-2020.pdf>

- D'Ortenzio, S. (2023). *Le frasi derivate da movimento nei bambini con impianto cocleare. Dalla valutazione al training linguistico*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari.
<http://doi.org/10.30687/978-88-6969-722-7>
- D'Ortenzio, S. et al. (2020). «A Syntactically Based Treatment of Relative Clauses». Torrens, V. (ed.), *Typical and Impaired Processing in Morphosyntax*. Amsterdam: John Benjamins Publishing Company, 177-207.
- Girardo, M.L.; Bertelle, N. (2008). *Dove sono i miei puntini?*. Firenze: Giunti.
- Giuliano, B. (2020). *La modalità visivo-gestuale come supporto alla comunicazione e all'apprendimento della lettoscrittura in bambini udenti* [tesi di dottorato]. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia.
- Giuliano, B. (2024). *Alfabeto manuale e abilità di lettura. La modalità visivo-gestuale a supporto dell'apprendimento*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari.
<http://doi.org/10.30687/978-88-6969-779-1>
- Goust, K. (2004). «Essere genitori udenti di figli sordi: inventare una genitorialità». *L'educazione dei sordi*, 3, 159-61.
- Gran, L.; Kellett Bidoli, C. (2000). *L'interpretazione nelle lingue dei segni: aspetti teorici e pratici della formazione*. Trieste: Edizioni Università di Trieste.
- Gruppo SILIS; Mason Perkins Deafness Fund (1997). *Metodo Vista per l'insegnamento della Lingua dei Segni Italiana. 1° Livello*. Bologna: Edizioni Kappa.
- Jacobson, W.P.; Kohout, A. (2021). *Duplik*. San Martino in Rio: Asmodee Italia.
- Lerose, L.; Lerose, S. (2006a). *La lingua dei segni italiana. Corso elementare (DVD)*. Associazione DeafMedia.
- Lerose, L.; Lerose, S. (2006b). *La lingua dei segni italiana. Corso intermedio (DVD)*. Associazione DeafMedia.
- Quer, J. et al. (2017). *Signgram Blueprint: A Guide to Sign Language Grammar Writing*. Berlin; Boston: de Gruyter.
- Trovato, S. et al. (2020). *Insegnare e imparare la LIS. Attività e materiali per il docente, lo studente e l'autoapprendimento*. Trento: Erickson.
- Volpato, F. (2019). *Relative Clauses, Phi Features, and Memory Skills. Evidence from Populations with Normal Hearing and Hearing Impairment*. Venice: Edizioni Ca' Foscari.
<http://doi.org/10.30687/978-88-6969-392-2>
- Volterra, V. (1987). *La lingua italiana dei segni. La comunicazione visivo-gestuale dei sordi*. Bologna: il Mulino.
- Volterra, V. (2022). «La Lingua dei segni arriva all'Università? Come, quando, perché». *Linguisticamente*, 3 maggio.
<https://www.linguisticamente.org/la-lingua-dei-segni-arriva-alluniversita-come-quando-perche/>